

AIDS

AIDS - HIV Programmi speciali biologici sensati secondo la conoscenza della Nuova Medicina Germanica® del Dr. med. Ryke Geerd Hamer

Â

AIDS â€“ Come una diagnosi puÃ² uccidere!

GiÃ nel 1987 quando lâ€™invenzione del panico dellâ€™"AIDS" andava a gonfie vele scrissi nel mio libro "Testamento di una Nuova Medicina", come lâ€™"AIDS" fosse il piÃ¹ grande imbroglio del nostro secolo e questo per vari motivi!

Lâ€™argomento principale contro Lâ€™AIDS come "malattia" a se stante, sono le cognizioni sul sistema ontogenetico dei tumori e sul derivante sistema ontogenetico dei microbi (funghi, batteri, virus).

Come dimostrano le mie ricerche empiriche su piÃ¹ di 15.000 pazienti, Ã¨ completamente impensabile, e addirittura molto semplice da confutare, che sia lâ€™agire di un virus "cattivo", a voler distruggere per cosÃ¬ dire le difese dellâ€™organismo, indipendentemente dai processi psichici e cerebrali, come presupposto in provetta.

La regola ferrea del cancro dice che ogni cosiddetta malattia, cioÃ¨ programma speciale biologico sensato della natura (non solo cancro), viene causata da una DHS (Dirk-Hamer-Syndrom), cioÃ¨ da uno choc conflittuale biologico molto specifico, che nel momento stesso causa un focolaio di Hamer, verificabile con la TAC cerebrale, nel relÃ del cervello (HH) inerente allâ€™organo e nellâ€™organo causa cambiamenti corrispondenti come tumori, paralisi, disturbi funzionali, ecc.

Il sistema ontogenetico dei tumori, che trovai nel 1987, pone ogni malattia oncologica o malattia oncoequivalente secondo la sua appartenenza agli foglietti embrionali, cioÃ¨ secondo i foglietti embrionali, che si evolvono giÃ nelle prime settimane dello sviluppo embrionale umano: endoderma, mesoderma ed ectoderma.

Ad ognuno di questi foglietti embrionali appartiene dal punto di vista della storia evolutiva, una parte cerebrale specifica, un determinato tipo di contenuto conflittuale, come anche una specifica formazione cellulare istologica.

Il sistema ontogenetico dei microbi attribuisce i microbi ai tre foglietti embrionali, questo comporta:

1. che i microbi piÃ¹ antichi (funghi e batteri fungiformi: micobatteri) sono responsabili per lâ€™endoderma, in parte anche per il mesoderma del cervelletto, ma in ogni caso solo per gli organi governati dal cervello antico,
2. che i microbi antichi, cioÃ¨ i batteri, sono responsabili per il mesoderma e per tutti gli organi da esso formati,
3. che i giovani, cosiddetti microbi, cioÃ¨ i virus, che nel senso stretto non sono veri microbi, cioÃ¨ non sono esseri viventi, sono responsabili esclusivamente per lâ€™ectoderma o per gli organi governati dalla corteccia cerebrale.

Essere "responsabile" in questo contesto significa che ogni gruppo di microbi "elabora" solo determinati gruppi organici, che hanno appartengono allo stesso foglietto embrionale, cioÃ¨ che derivano dallo stesso foglietto embrionale.

Unâ€™eccezione forma la zona limitrofa degli organi mesodermali, governati dal cervelletto, che vengono "elaborati" sia (prevalentemente) dalle micosi e dai micobatteri sia anche (meno frequentemente) dai batteri, che normalmente sono responsabili per gli organi governati dalla sostanza bianca cerebrale del foglietto embrionale medio (mesoderma).

Il momento, da cui i microbi possono iniziare ad "elaborare", non dipende, come fino ad ora tutti noi presumevamo erroneamente, da fattori esterni, ma viene comandato esclusivamente dal nostro computer: il cervello. Si tratta sempre dellâ€™inizio della fase di soluzione del conflitto, cioÃ¨ della fase di guarigione.

La bifasicitÃ delle malattie durante la soluzione del conflitto:

Fino ad ora la cosiddetta medicina moderna conosceva circa 1.000 presunte malattie, di cui circa la metÃ considerate "malattie fredde" come per esempio il cancro, lâ€™angina pectoris, la sclerosi multipla, lâ€™insufficienza renale, il diabete, ecc. lâ€™altra metÃ "malattie calde" come per esempio il reumatismo articolare, lâ€™infiammazione renale, la leucemia, lâ€™infarto cardiaco, le malattie infettive ecc.

Nelle "malattie fredde" i microbi si trovavano sempre come apatogeni, cioÃ¨ non causavano sintomi. Nelle "malattie calde" invece gli trovavamo sempre "altamente virulenti", cioÃ¨ abbiamo sempre creduto che essi "attaccavano" un organo.

Allora credevamo che fosse importante mobilitare lâ€™armata di difesa del nostro corpo, il cosiddetto "sistema immunitario", contro lâ€™armata attaccante maligna dei microbi o anche contro le cellule cancerogene, che volevano annientarci. Questa

idea era errata, niente di tutto ciÃ² era vero. Dobbiamo iniziare la "Nuova Medicina" tutta da capo!

Cos'ha tutto ciÃ² a che fare con "l'AIDS"?

Nel caso dell'AIDS il nostro interesse Ã¨ rivolto ai virus. Abbiamo appreso dal sistema dei microbi causato ontogeneticamente, che anche i virus hanno un loro posto stabile in questo sistema: essi sono responsabili per tutti gli organi derivanti dall'ectoderma (foglietto embrionale esterno) e che vengono governati dalla corteccia cerebrale. Essi "elaborano" questi organi, come giÃ detto, esclusivamente nella fase di guarigione. I loro sintomi collaterali sono: vagotonia, di solito febbre, gonfiore dell'epidermide o della mucosa, cioÃ¨ tra le diverse qualitÃ di mucose esclusivamente gonfiore della mucosa di epitelio pavimentoso! Che tali sintomi evidenti comportino senza eccezione tutta una serie di reazioni del sangue e del siero, si comprende da se.

Per quanto concerne il "sistema immunitario", questa parola spugnosa, poco definita, che viene usata dappertutto, indistintamente nella fase di conflitto attivo e nella fase di conflitto risolto, in caso di cancro, sarcomi e leucemia, indistintamente in tutte le "malattie infettive", la completa non conoscenza sulla natura delle malattie corrispondeva ad una completa incapacitÃ di valutare e classificare correttamente la moltitudine di fatti e sintomi del settore ematologico e sierologico.

Con il cosiddetto virus dell'HIV si intendeva principalmente, se esso esiste come virus (Ã¨ stato chiamato dai suoi "scopritori" "virus dell'immunodeficienza"), che le persone colpite "dall'epidemia mortale di AIDS" morivano nella fase finale di cachessia e di panmieloftisi, cioÃ¨ non potevano piÃ¹ produrre sangue.

Lo stesso processo troviamo nel cancro osseo o per meglio dire nel cancro di diminuzione ossea, cioÃ¨ l'osteolisi nel sistema scheletrico, che comporta sempre una panmieloftisi (anemia), e il conflitto appartenente Ã¨ sempre secondo la localizzazione della parte di scheletro colpito un conflitto specifico di crollo dell'autostima.

La guarigione di un tale conflitto di crollo dell'autostima sarebbe sempre la neoformazione del callo nelle osteolisi (ricalcificazione) con il sintomi della leucemia.

Se un ammalato di "AIDS" dovesse farcela a ripristinare la sua autostima contro ogni aspettativa, cade "dalla padella alla brace", se Ã¨ in mano ai medici della medicina ufficiale, viene pseudo curato a morte con la chemio.

Per la completezza dovrei nominare a fondo molti argomenti contro l'AIDS, ma in questo trattato breve non Ã¨ possibile. Ne nomino solo alcuni che mi sembrano importanti.

- Nessuno ha mai osservato una sintomatologia specifica dopo una cosiddetta infezione di HIV come viene osservato per esempio in caso di morbillo o rosolia.

- Virus di HIV non vengono mai trovati nei pazienti di AIDS.

- Nella "sindrome da immunodeficienza acquisita, AIDS" Ã¨ presunto un coinvolgimento dei linfociti T, dei quali solo uno ogni 10.000 avrebbe fagocitato "un frammento del virus", del quale non esistono neanche esemplari interi nei pazienti di "AIDS".

- In quanto non esiste una vera sintomatologia dell'AIDS, si Ã¨ in balia della diagnostica medica: se una persona non ha il test dell'HIV positivo e si ammala per esempio di cancro, reumatismo articolare, sarcoma, polmonite, diarrea, demenza, micosi, tubercolosi, febbre, herpes o ogni possibile sintomatologia neurologica o manifestazioni di deficit, allora si tratta di normali malattie secondo le idee correnti. Se la stessa persona perÃ² ha il test dell'HIV positivo, tutti questi sintomi sono immediatamente sintomi maligni dell'AIDS, quasi viene da dire "Metastasi da AIDS", i quali segnalano la morte imminente e penosa del paziente di "AIDS" da compatire.

- Ã¨ altrettanto strano che l'AIDS come presunta malattia virale debba comportarsi in modo completamente diverso da tutte le altre malattie virali, le quali sono ritenute superate quando il test degli anticorpi risulta positivo.

- La cosa piÃ¹ strana perÃ² Ã¨ il fatto, nominato da tutti i ricercatori solo casualmente e che non ha spinto nessuno ad una qualsivoglia reazione: si ammala di "AIDS" solo chi sa di essere HIV positivo o chi crede di esserlo!

Strano che nessuno ha seguito questi sorprendenti fenomeni? Conosciamo interi popoli che sono al 100% HIV positivi e non gli succede niente. Gli scimpanzÃ©, nonostante siano HIV positivi, non si ammalano di nessun sintomo che potrebbe assomigliare all'AIDS.

Tutta la faccenda deve aver a che fare con la psiche. O meglio: Se le persone si ammalano in modo evidente solo se viene loro detto di essere HIV positive, Ã¨ ora di immaginare cosa succede nella psiche di un paziente al quale Ã¨ stata comunicata una tale diagnosi annientante con la prognosi del 50% di mortalitÃ !

Sono i nostri medici talmente privi d'è™™ animo da non essersi potuti immaginare finora, cosa avviene nel paziente messo di fronte ad una tale diagnosi annientante?

Il paziente non sa che tutto ci'è? 'è' campato in per aria. Il poveretto lo prende molto sul serio, anche perch'è© tutta la messinscena avviene in un ambito molto professionale.

Copyright by Dr. med. Ryke Geerd Hamer